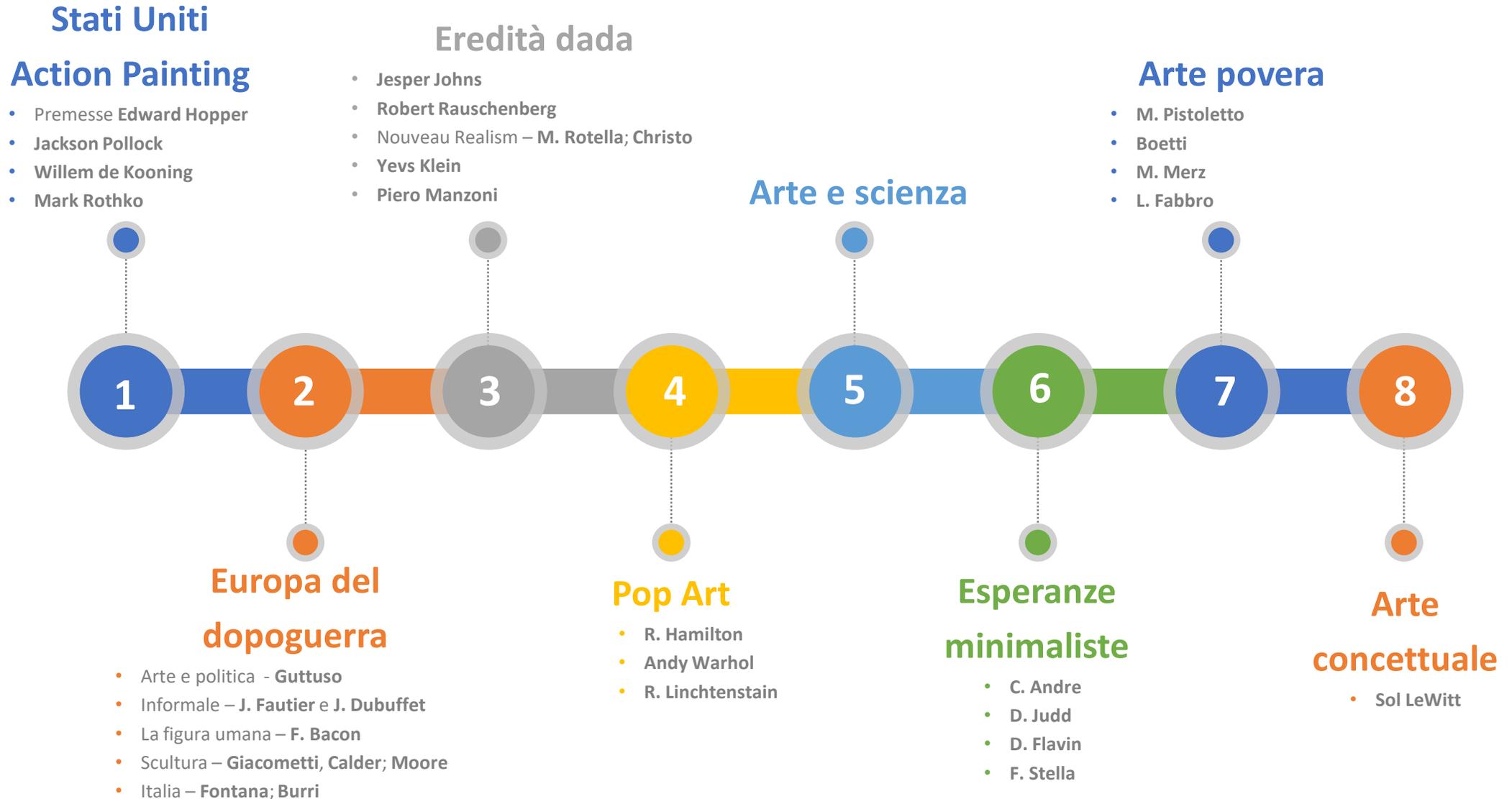


Dal postimpressionismo al contemporaneo

Laprof di Arte

Dalla ricostruzione al Sessantotto
L'Europa del dopoguerra

IMPARA L'ARTE



L'Europa del dopoguerra



L'Italia dopo il 1945



L'Europa del dopoguerra

L'Italia dopo il 1945



L'Europa del dopoguerra

Arte e politica







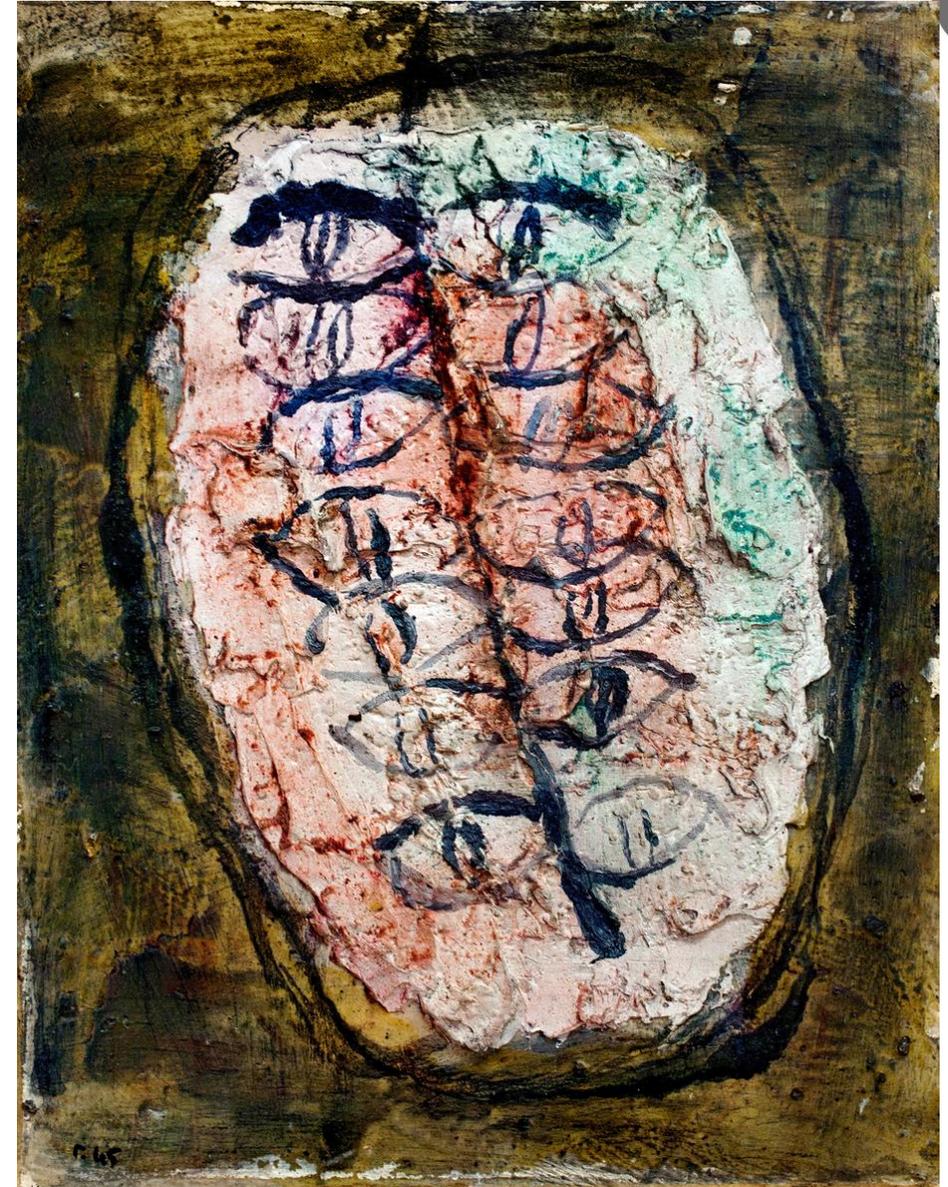
Jorit e la foto con Putin



- Nasce a Parigi nel 1898, compie i primi studi d'arte a Londra, dove conosce le esplosioni luminose e spaziali di Turner;
- Tornato a Parigi negli anni Venti dà il via alla sua prima stagione creativa: ritorno alla figurazione che caratterizza il linguaggio artistico europeo del primo dopoguerra;
- Sul finire del decennio inizia a sperimentare il linguaggio dell'informale;
- Dalla dolorosa esperienza bellica nascono gli **Otages** (Ostaggi), esposte per la prima volta nel 1945.
- L'artista raggiungerà fama mondiale con il primo premio alla Biennale di Venezia nel 1960;
- Muore nel 1964 a Chatenay – Malabry a 66 anni

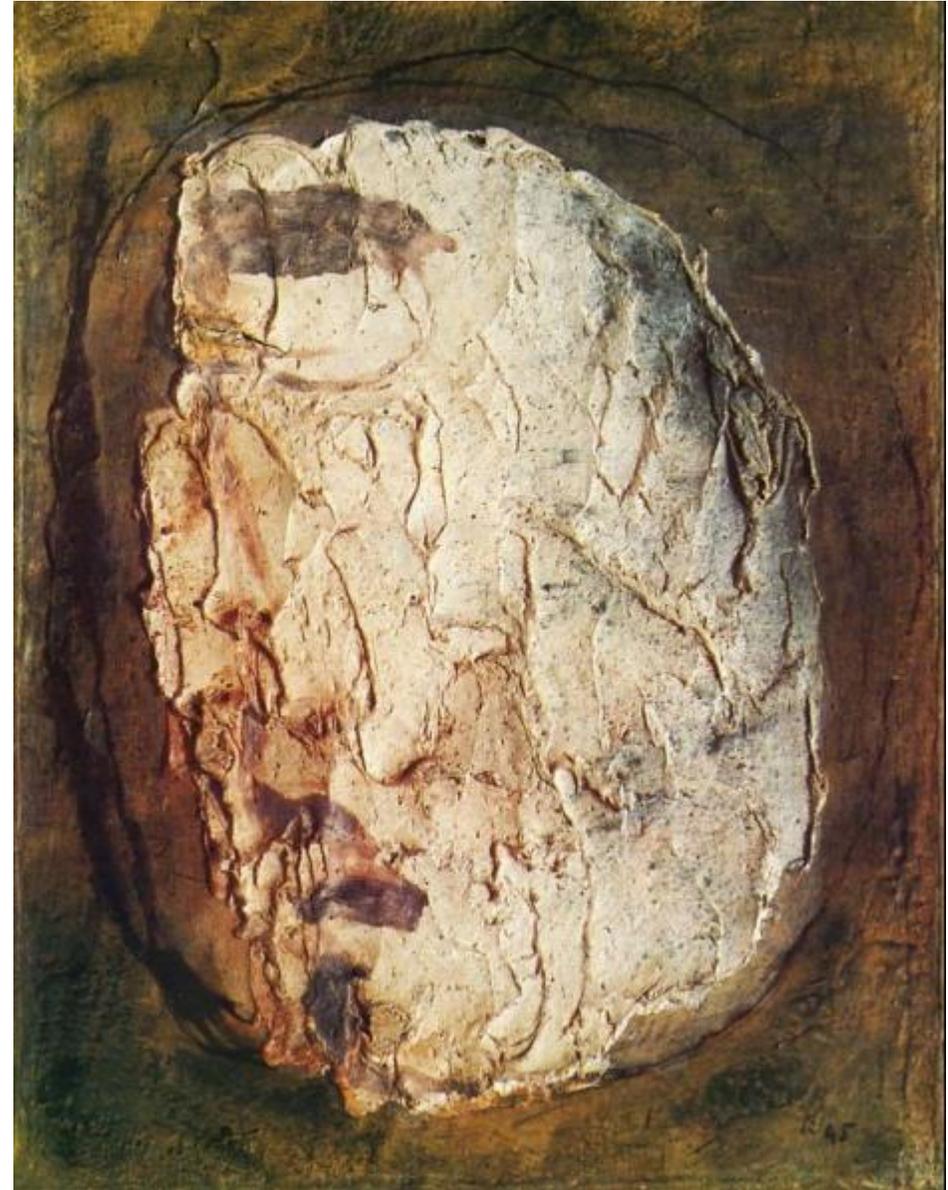
Otages (Ostaggi)

- Serie di opere – composta da circa una trentina di esemplari - realizzata tra il 1942 e il 1945, anno in cui, tra mille polemiche, essa fu quasi integralmente esposta presso la galleria Drouin di Parigi.
- Ostaggi: un nome che riflette, da una parte, la drammatica situazione della contingenza storica nel periodo bellico, dall'altra, parallelamente, una condizione esistenziale dell'uomo novecentesco.
- Fautrier realizza gran parte degli Otages allorché, rifugiatosi in una clinica per malati mentali a Chatenay-Malabry, nei pressi di Parigi, ode, ogni notte, al di là del muro che separa il giardino della clinica dal resto del mondo, le fucilazioni dei tedeschi inflitte ai prigionieri francesi, i cui corpi senza vita vengono lasciati a terra.
- L'artista diviene, così, spettatore, pur non vedendo direttamente la scena, e non può fare a meno, nella sua impotenza, di scaricare per così dire “in diretta” la propria rabbia per la mutilazione dell'uomo a cui assiste, dando vita ad una materia che si fa carne.



Ostaggio, 1945, Centre Pompidou.

- La materia, che è la vera protagonista negli Otages, è infatti capace di evocare, con la sua brutale oggettività, l'idea della carne ferita e straziata, divenendo emblema della sofferenza e dell'essenza stessa della natura umana, come una materia viva e parlante, pur nel suo assorto silenzio.
- La serie in questione è una tra le prime testimonianze del dramma di questa guerra, con la loro rappresentazione, del tutto particolare e innovativa, di corpi mutilati, di frammenti corporei, perlopiù teste, tutte rassomiglianti nella loro irriconoscibilità. Della carne i soggetti hanno il colore roseo; della carne offesa hanno le piaghe, le abrasioni, i lividi e le macchie verdi e bluastre; del volto conservano tracce incerte e indefinite. Questi volti senza figura sono quieti, senza rivolta, ma ancora pulsanti di vita nell'ultimo spasmo del moto scomposto di materia che è anche carne.



Fautrier, **Tête d'Otage N.8**, 1944



Tête d'otage, no. 21 , 1945



Tête d'otage, no. 20 , 1944



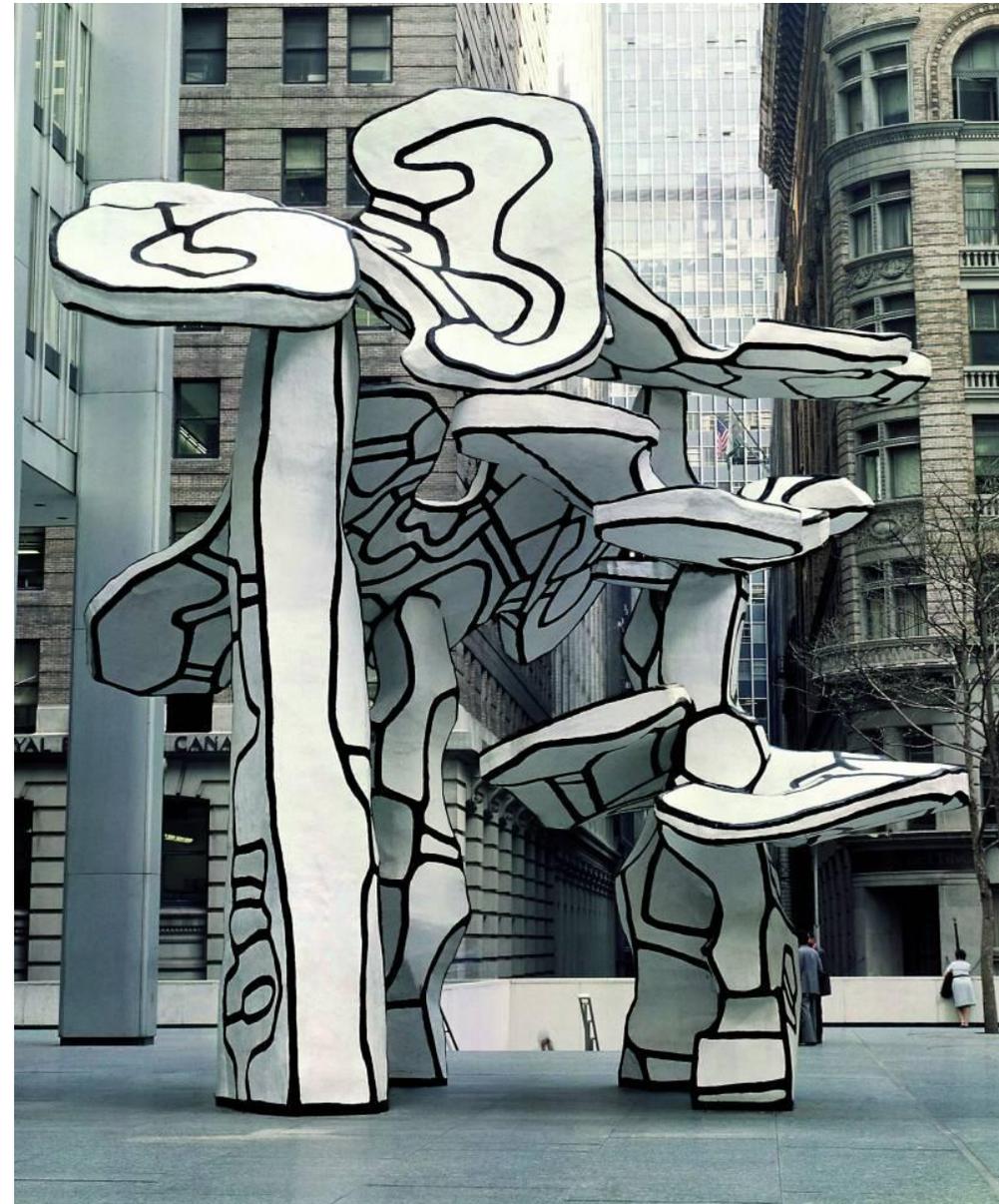
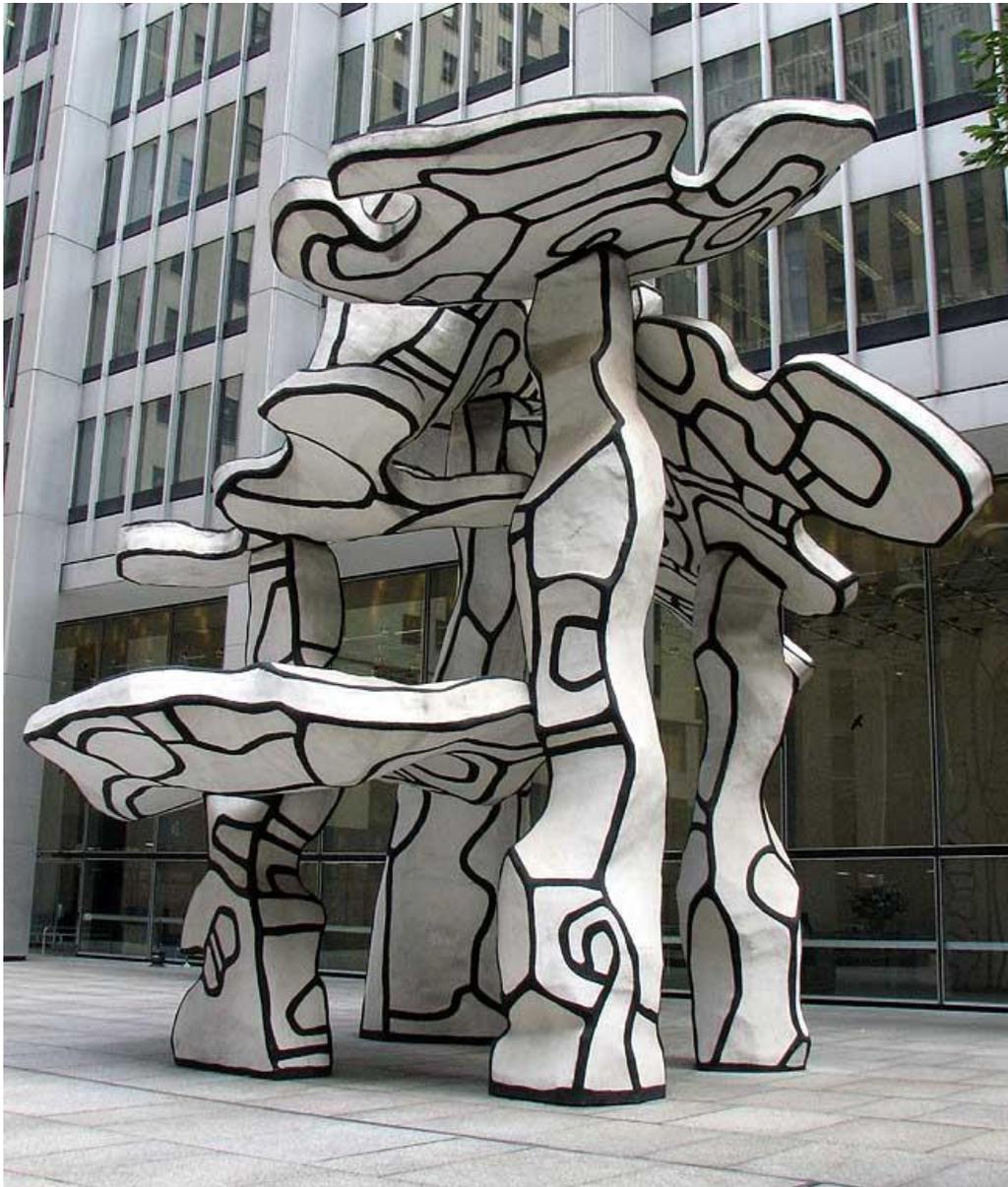
- Nasce a Le Havre nel 1901 e a diciassette anni parte per Parigi per frequentare i corsi di pittura della Academie Julian
- Nel 1942 la galleria parigina Rene Drouin organizza la sua prima mostra personale;
- E' il periodo delle **Haute Pates (Paste Alte)**: dove colori densi si mescolano ai materiali più diversi, sabbia, gesso, erba, grammatica di un nuovo linguaggio;
- Nel 1949 teorizza la propria visione estetica dell'arte e scrive **l'Art Brut**;
- Contesta lo sterile razionalismo dell'arte occidentale e oppone **l'Art Brut**, nata dall'immaginazione dei primitivi, dei bambini, dei folli;
- L'artista donerà la raccolta alla città di Losanna nel 1976
- Muore a Parigi nel 1985 all'età di 83 anni;



Miss Choléra, 1946, olio, sabbia, sassi e paglia su tela, Guggenheim Museum.



Monumento al fantasma, 1983. Scultopittura in resina di poliestere in polistirolo ritagliato e dipinto, altezza 12,12 cm. Houston

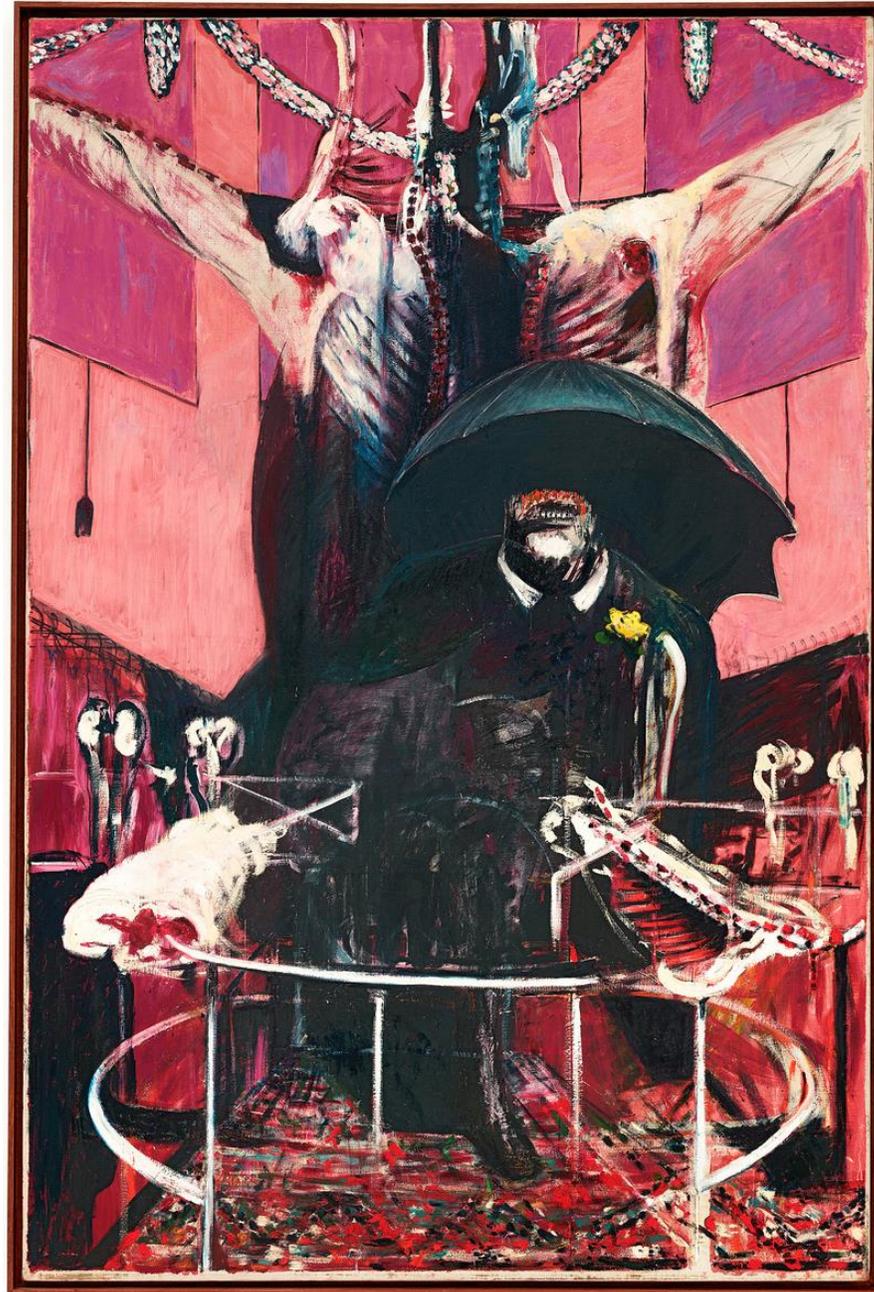


Group of four trees, 1970 Manhattan , New York

L'Europa del dopoguerra



Le nuove immagini dell'uomo



Francis Bacon, **Dipinto**, 1946,
olio e tempera su tela,
New York, The Museum of Modern Art.

L'Europa del dopoguerra



Le nuove immagini dell'uomo



Velázquez, **Ritratto di Innocenzo X**, 1650. Olio su tela
Roma, Galleria Doria Pamphilj.



Bacon, **Studio dal ritratto di Innocenzo X di Velázquez**, 1953,
olio su tela. Collezione privata.

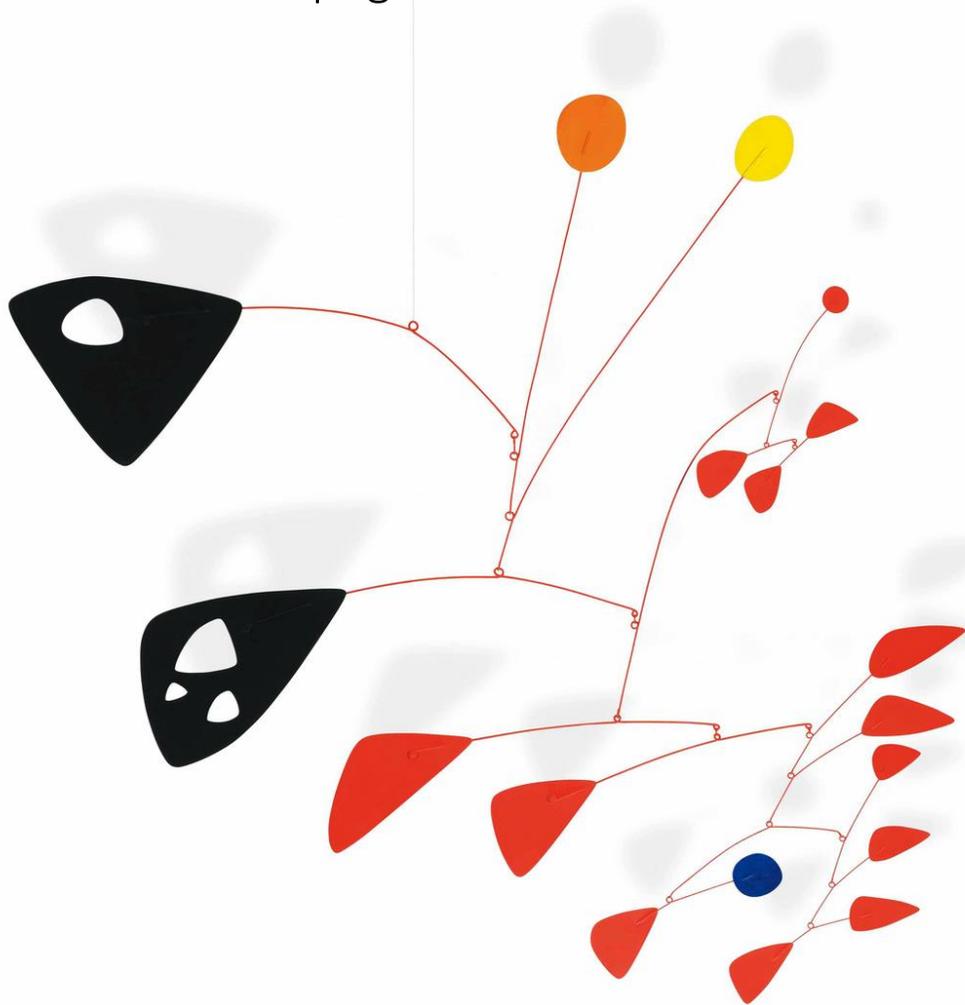


Alberto Giacometti, **La radura**, 1950, bronzo, cm 58,7x65,3x52,5. Parigi, Fondation Giacometti.

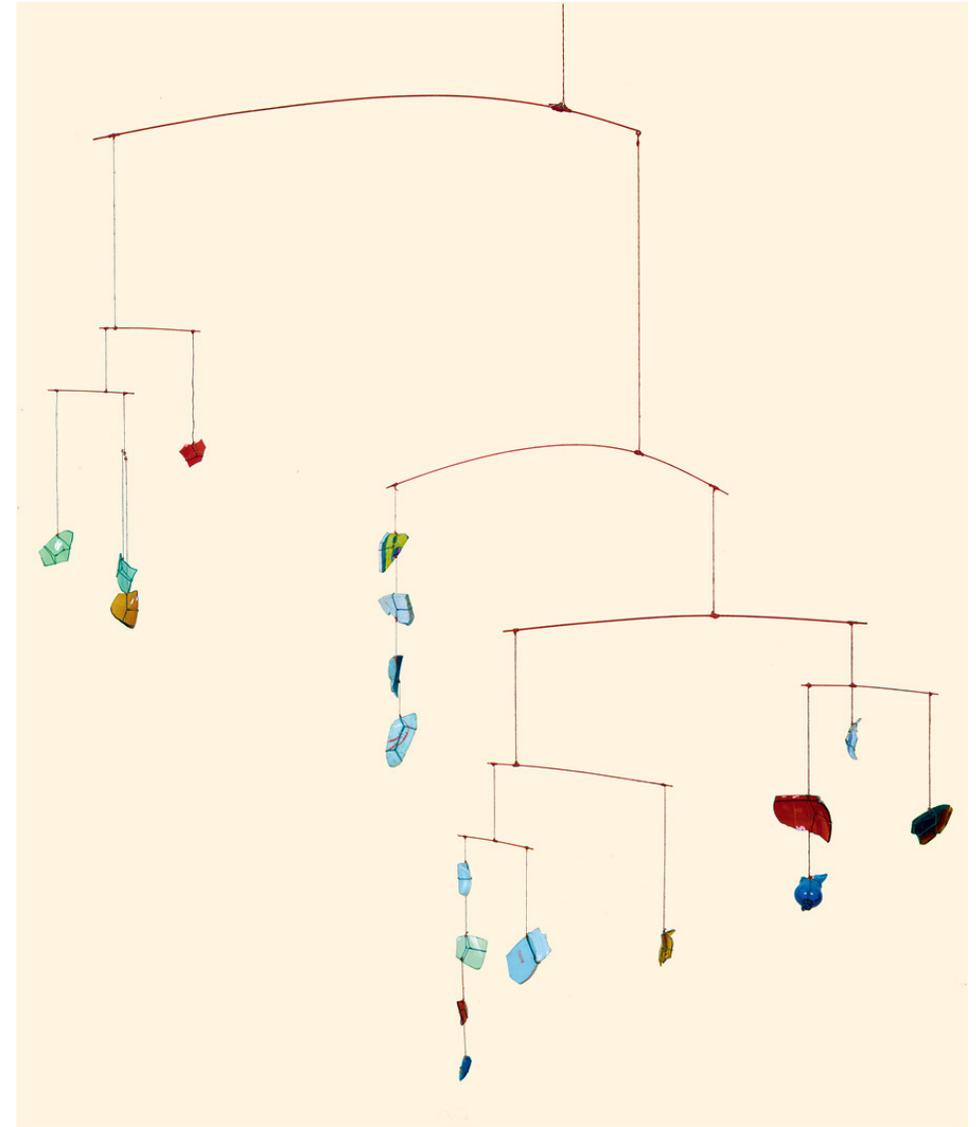
L'Europa del dopoguerra



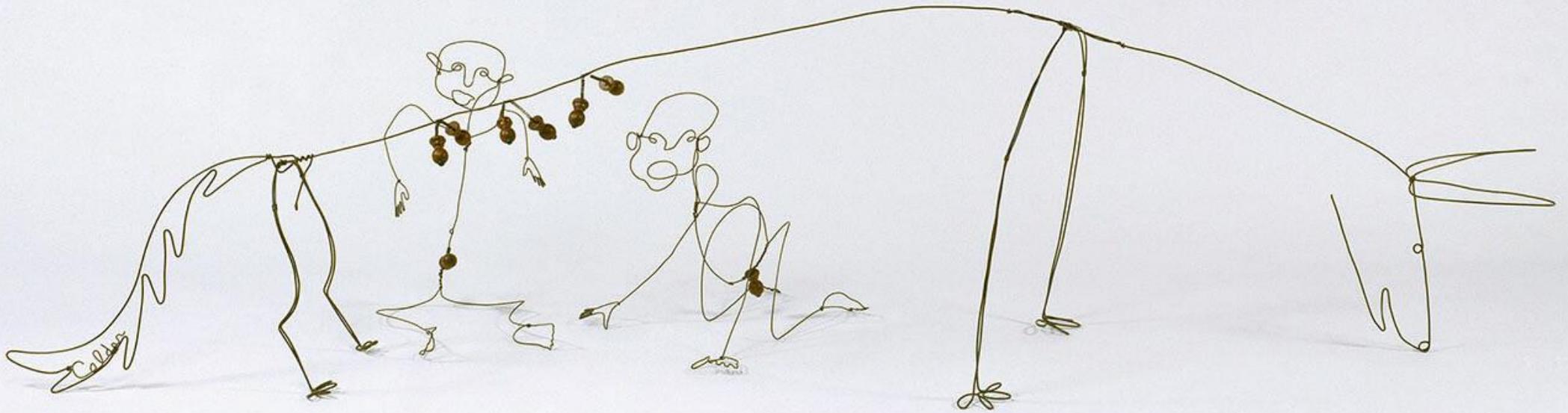
La scultura nel Dopoguerra



Alexander Calder, **Senza titolo**, 1952, fogli di lamiera e fili d'acciaio. Collezione privata.



Calder, **Mobile**, ca 1934. Vetro, porcellana, filo di ferro e filo, Venezia, Peggy Guggenheim Collection.



Alexander Calder, **Romolo e Remo**, 1928, filo di ferro. New York, Solomon R. Guggenheim Museum.



Henry Moore, **Working Model for Unesco Reclining Figure**, 1957. Londra, Tate Modern.

L'Europa del dopoguerra



La scultura nel Dopoguerra in Italia



Arnaldo Pomodoro, **Sfera con sfera**,
1989-1990, bronzo, diametro cm 400.
Città del Vaticano, Musei Vaticani,
Cortile della Pigna.

Alle spalle si vede il cosiddetto
“nicchione” progettato nei primi anni
del Cinquecento da Donato Bramante.

L'Europa del dopoguerra

La scultura nel Dopoguerra in Italia



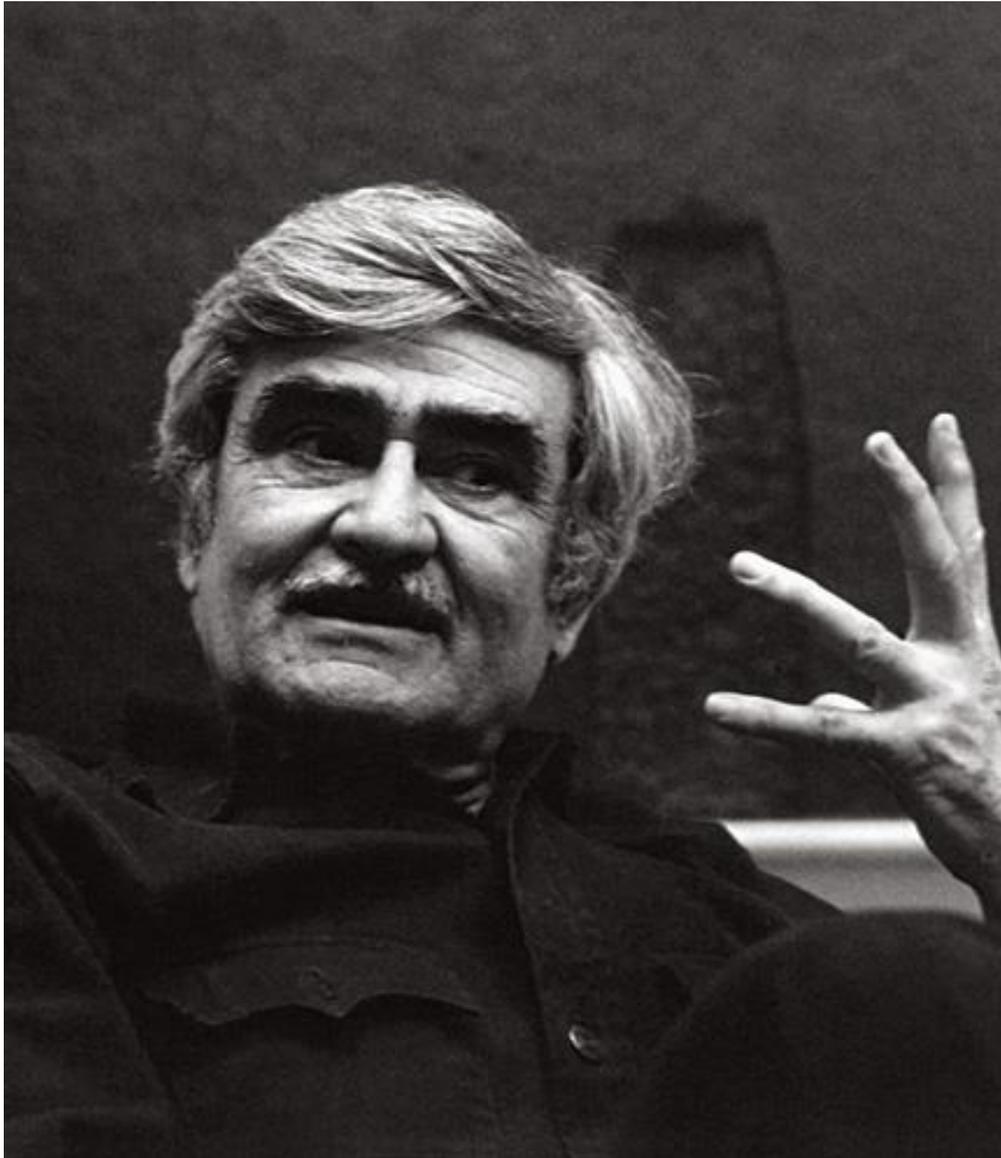
Arnaldo Pomodoro, **Sfera grande**, 1998. Bronzo, diametro 350 cm. Pesaro, Piazzale della Libertà.

L'Europa del dopoguerra

La scultura nel Dopoguerra in Italia



Arnaldo Pomodoro, **Sfera con sfera**, 1991.
Bronzo lucidato a specchio,
diametro 330 cm.
New York, United Nations Plaza.



- Nasce a Città di castello nel 1915 a 25 anni si laurea in medicina;
- Allo scoppio della seconda guerra mondiale si arruola come ufficiale medico;
- Tornato dalla guerra la pittura diventa la sua occupazione principale;
- Interessato all'arte astratta e alla ricerca sulla materia, come testimoniano i **Catrami** delle prime mostre;
- Negli anni cinquanta è tra i fondatori del gruppo Origine, che si richiama all'essenza e alla purezza della forma; Sono di questo periodo i celebri **Sacchi**.
- Negli anni successivi estenderà la gamma di sostanze impegnate (ferro, plastiche, legni), che vengono cucite, lacerate, deformate dal fuoco. Nascono le **Combustioni** e le **Plastiche**;
- Negli anni Settanta sperimenta i **Cretti**, misture di composti chimici solidificati;

L'Europa del dopoguerra



L'informale in Italia – Alberto Burri



Alberto Burri, **Catrame**, 1949,
catrame, olio, smalto, pietra pomice su
tela, cm 57x64.
Città di Castello (Perugia),
Fondazione Palazzo Albizzini Collezione
Burri.

L'Europa del dopoguerra

L'informale in Italia – Alberto Burri

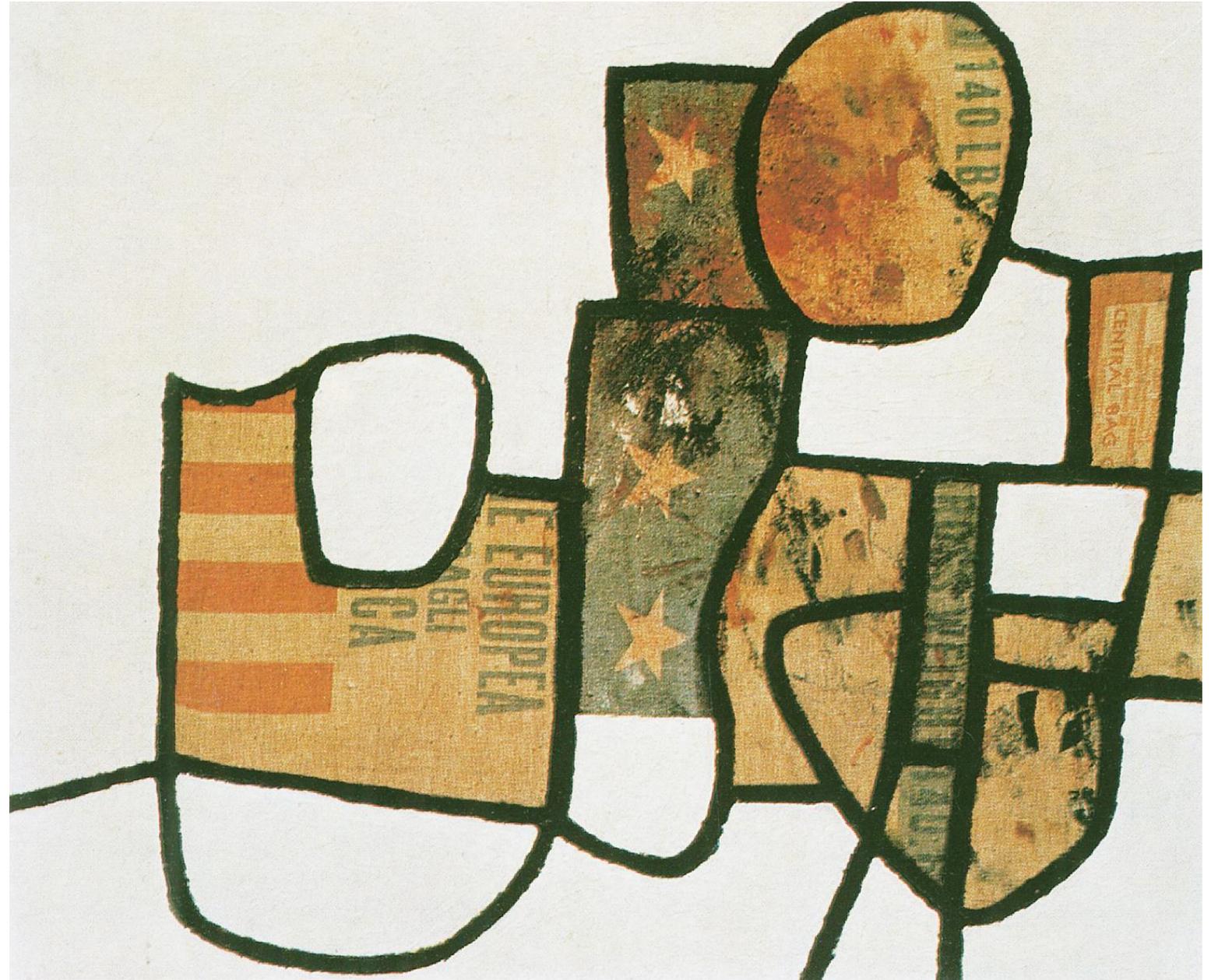


Alberto Burri, **Catrame II**, 1949,
catrame, olio e cartone ondulato su tela,
cm 43,5x50,5.
Città del Vaticano, Musei Vaticani.



L'Europa del dopoguerra

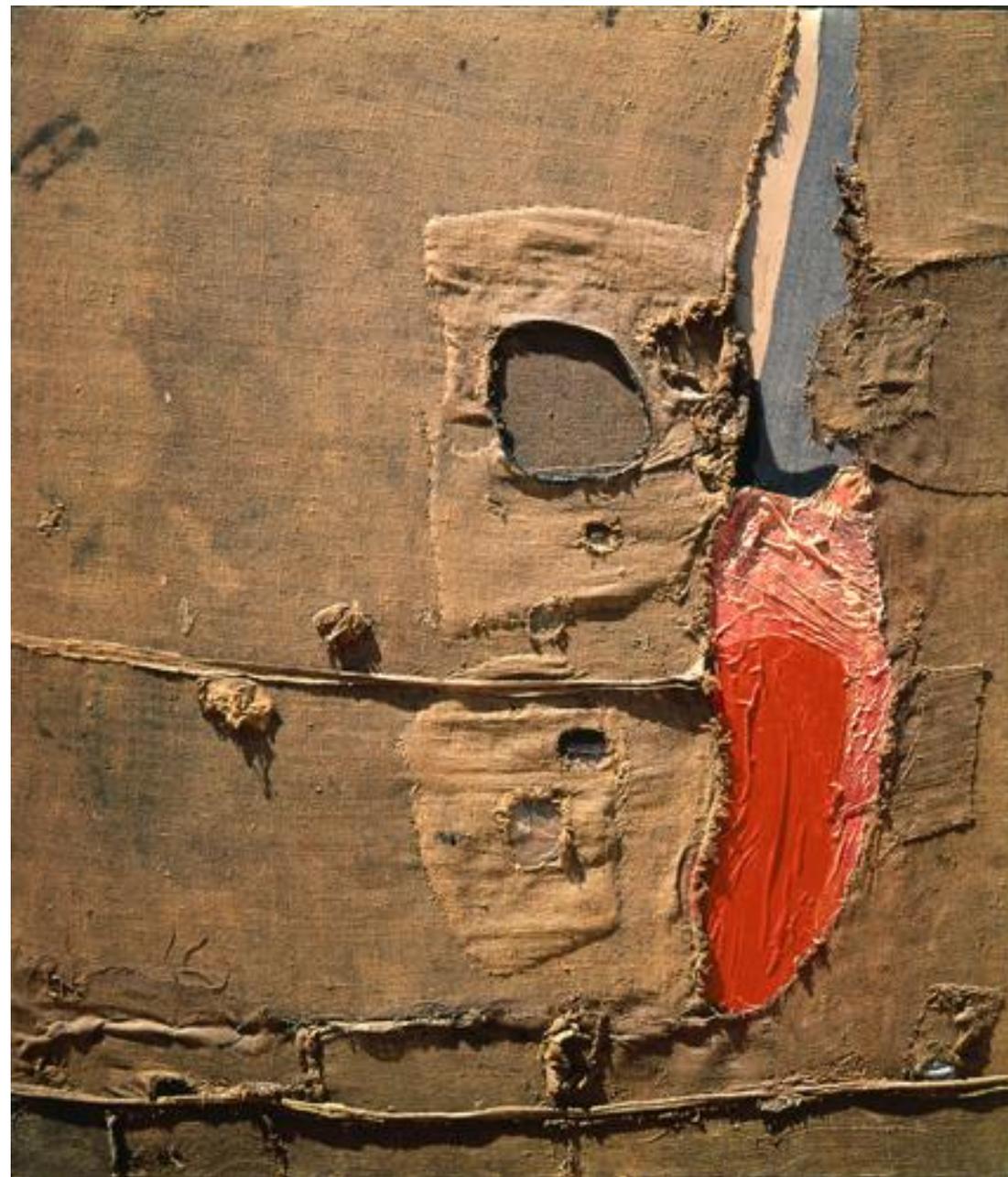
L'informale in Italia – Alberto Burri



Alberto Burri, **Sz1**, 1949,
olio e sacco su tela
Città di Castello (Perugia),
Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri

L'Europa del dopoguerra

L'informale in Italia – Alberto Burri



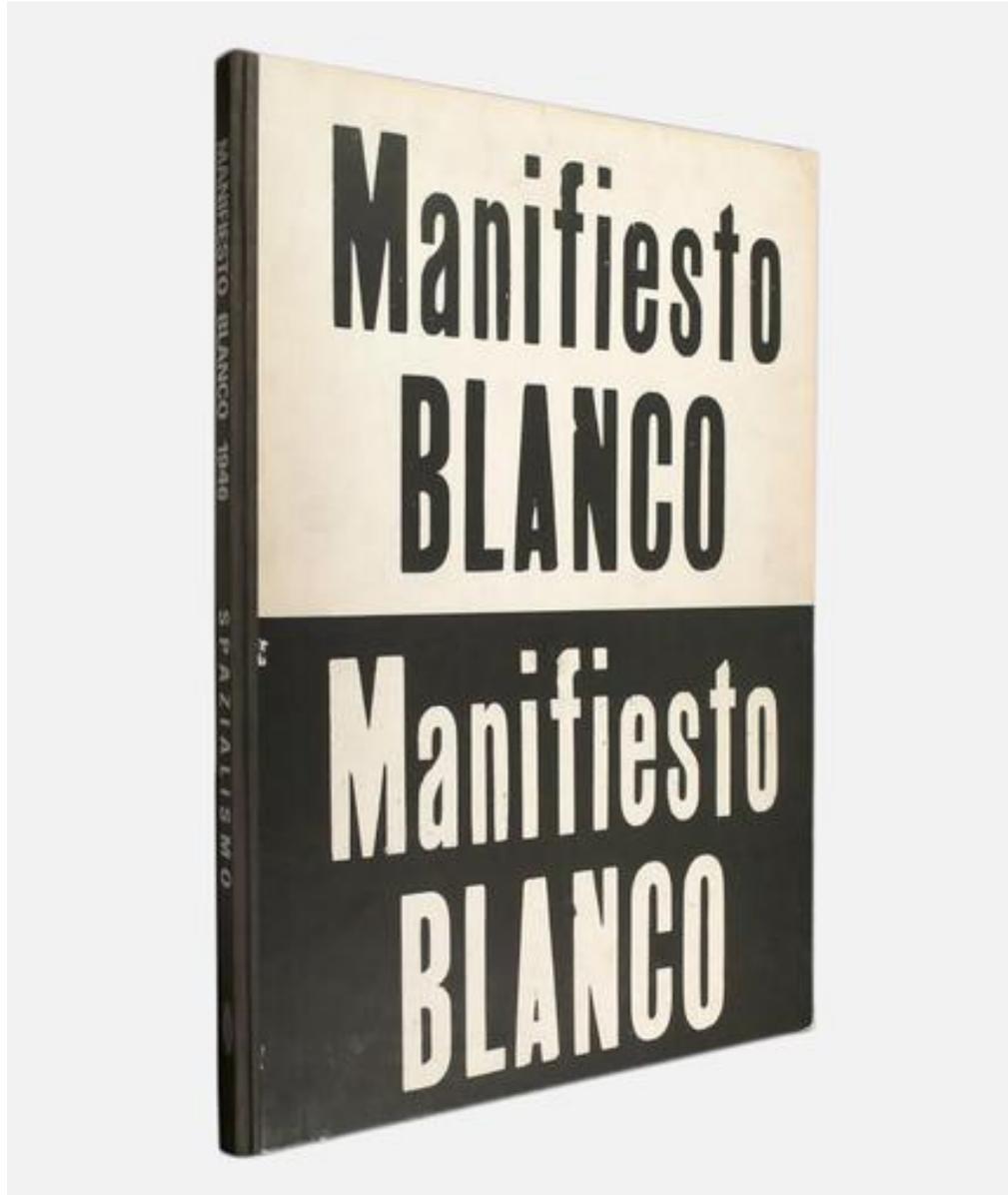
Alberto Burri, **Sacco 5P**, 1953,
Fondazione Burri, Città di Castello



Burri, **Grande bianco plastica**, 1964, plastica (pvc), combustione su telaio di alluminio, Potomac (USA), Glenstone Museum



- Nasce a Rosario Santa Fe in Argentina nel 1898 da una famiglia di origini italiane;
- A sei anni segue il padre scultore a Milano e muove i primi passi nel mondo dell'arte;
- Alla fine degli anni Venti studia all'accademia di Brera e si afferma alla **Biennale di Venezia** e alla **Triennale di Milano**,
- Nel 1946 redige il **Manifesto Blanco**, nel quale dichiara l'urgenza di superare l'arte tradizionale, aprendola agli orizzonti tecnologici moderni. È la nascita dello spazialismo;
- Buchi e tagli diventano dei **concetti spaziali**;
- Muore a Comabbio (Varese) nel 1968 all'età di 69 anni



L'Europa del dopoguerra

L'informale in Italia – Lucio Fontana



Lucio Fontana, **Concetto spaziale**. Scultura nera, 1947, bronzo. Collezione privata

Lucio Fontana, **Ambiente spaziale**, 1951, neon.
Ambiente realizzato per la IX Triennale di Milano.

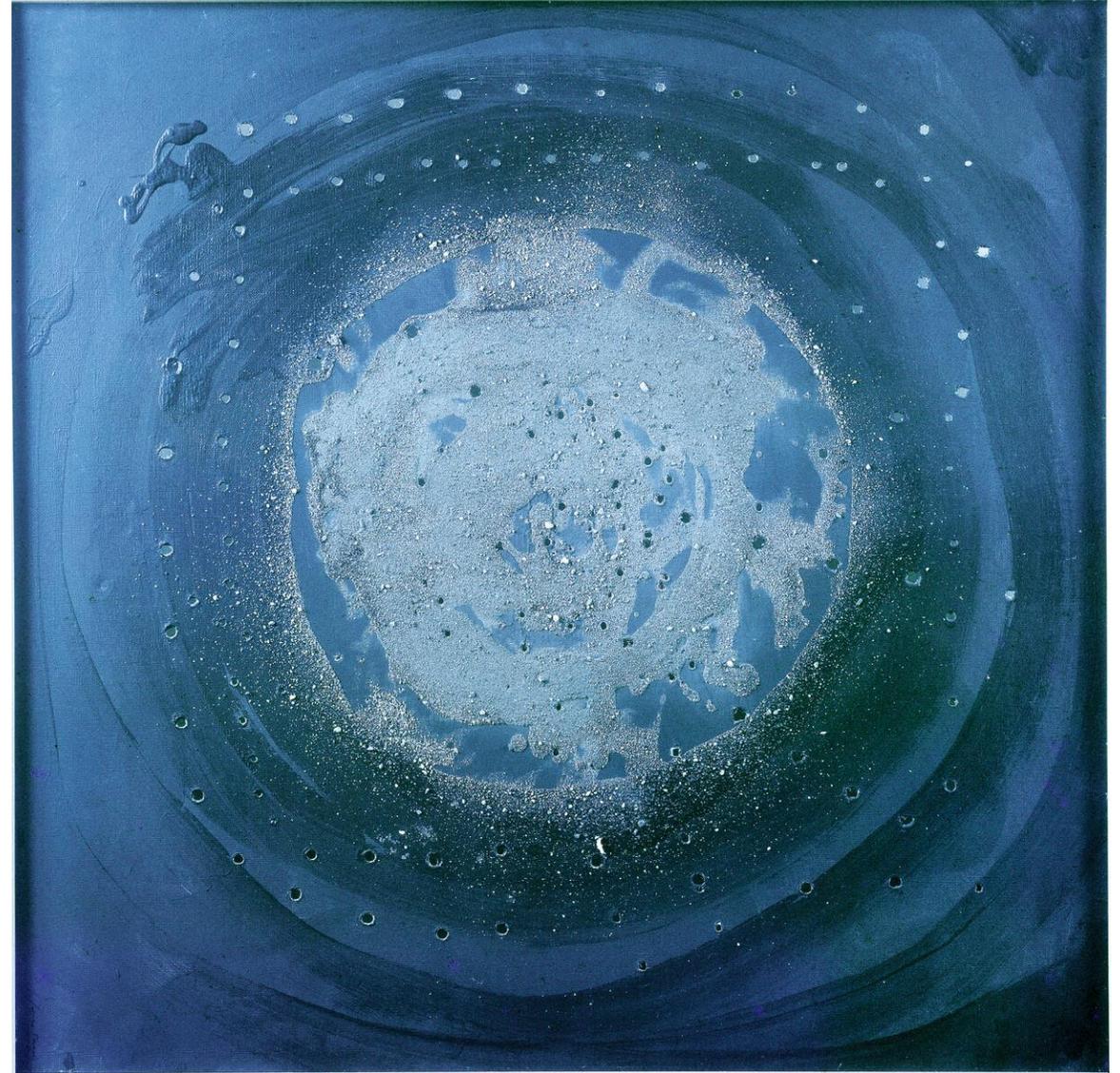


L'Europa del dopoguerra

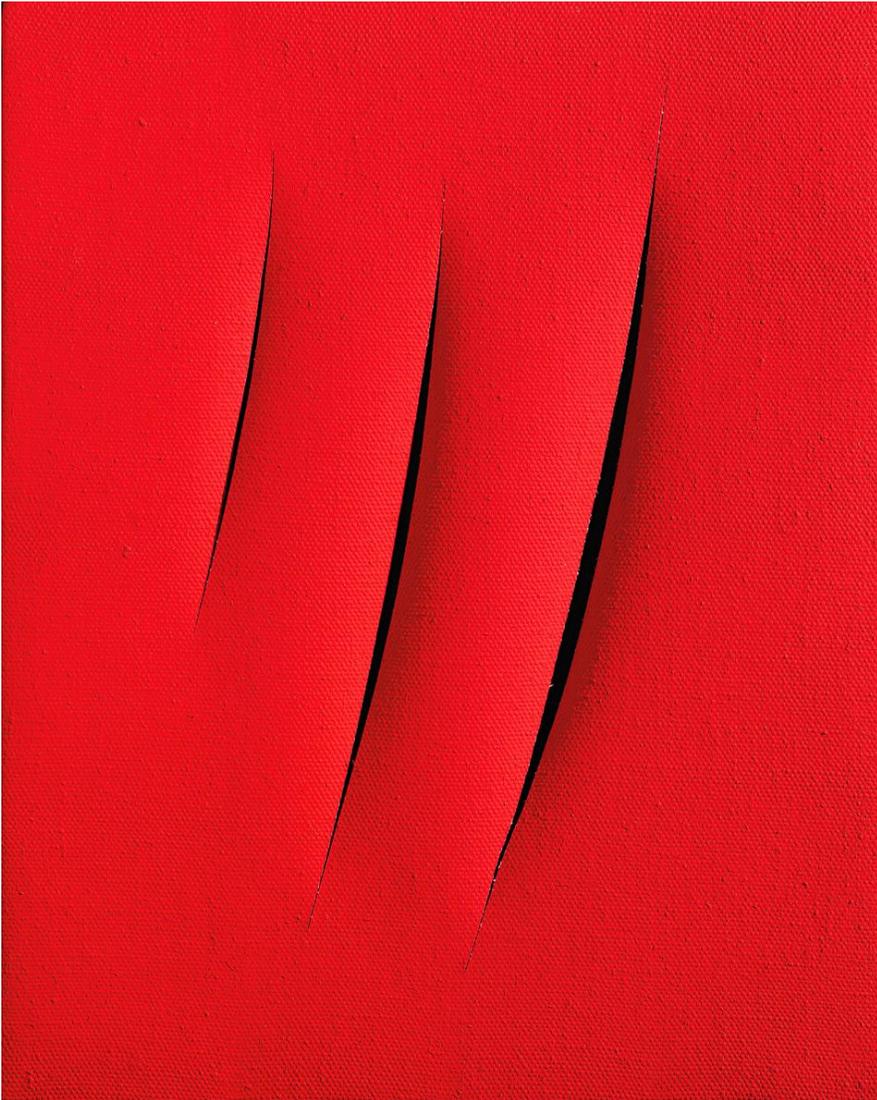
L'informale in Italia – Lucio Fontana



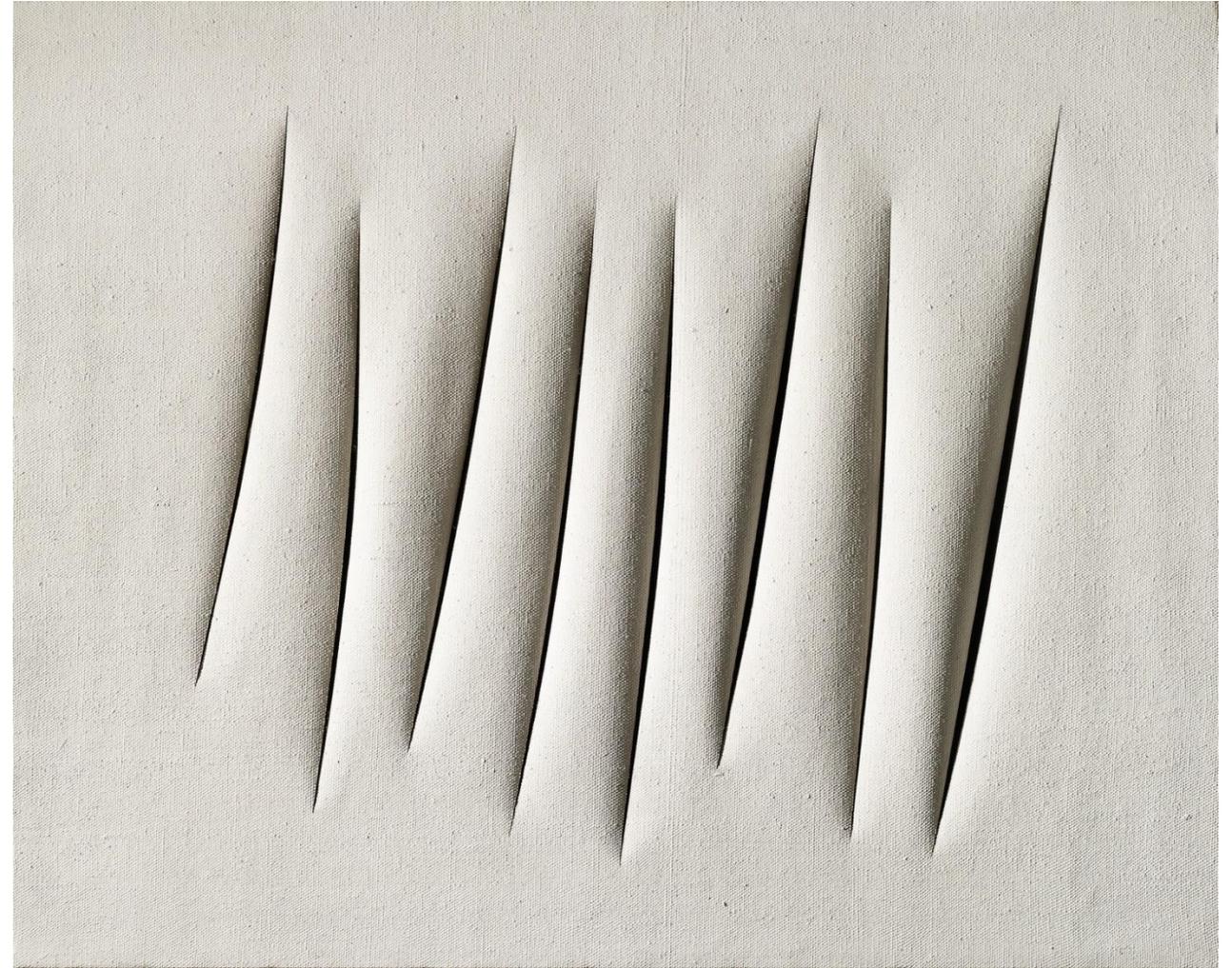
Lucio Fontana, **Concetto spaziale**, 1949, acrilico su carta intelata, cm 100x100. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna.



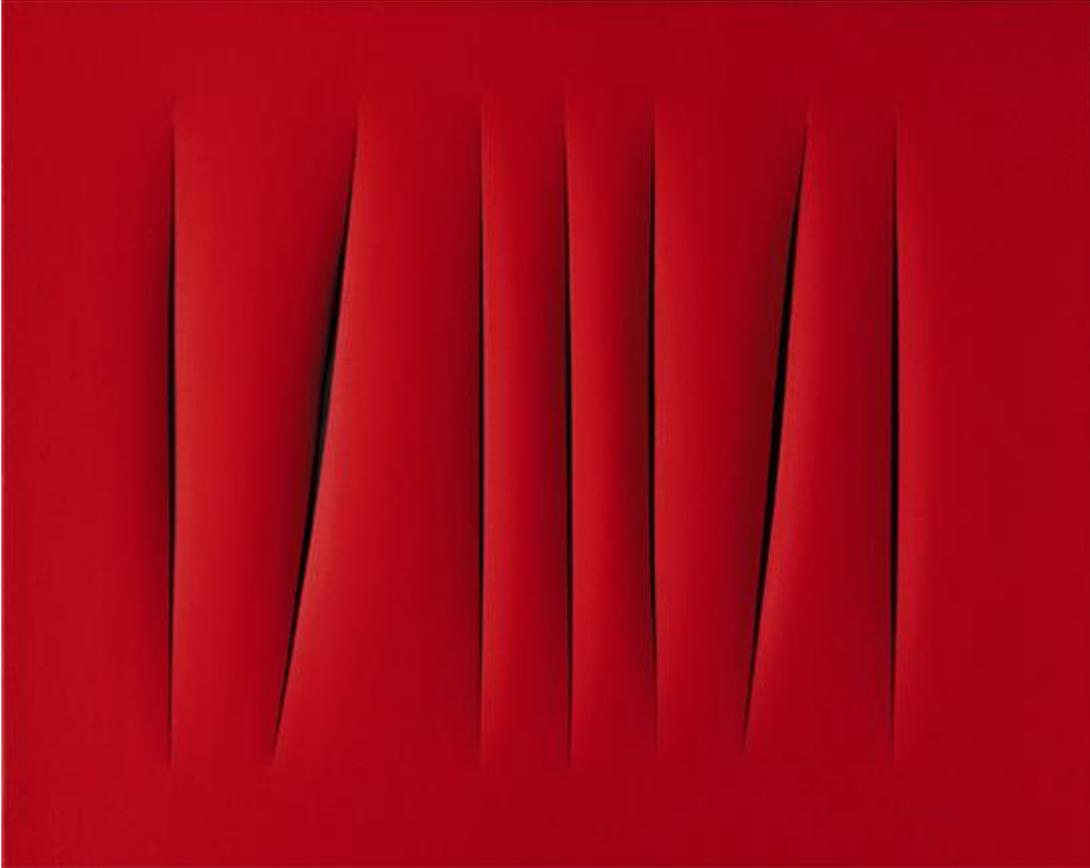
Lucio Fontana, **Concetto spaziale**, 1951, olio e sabbia su tela, cm 60x59. Milano, Fondazione Lucio Fontana.



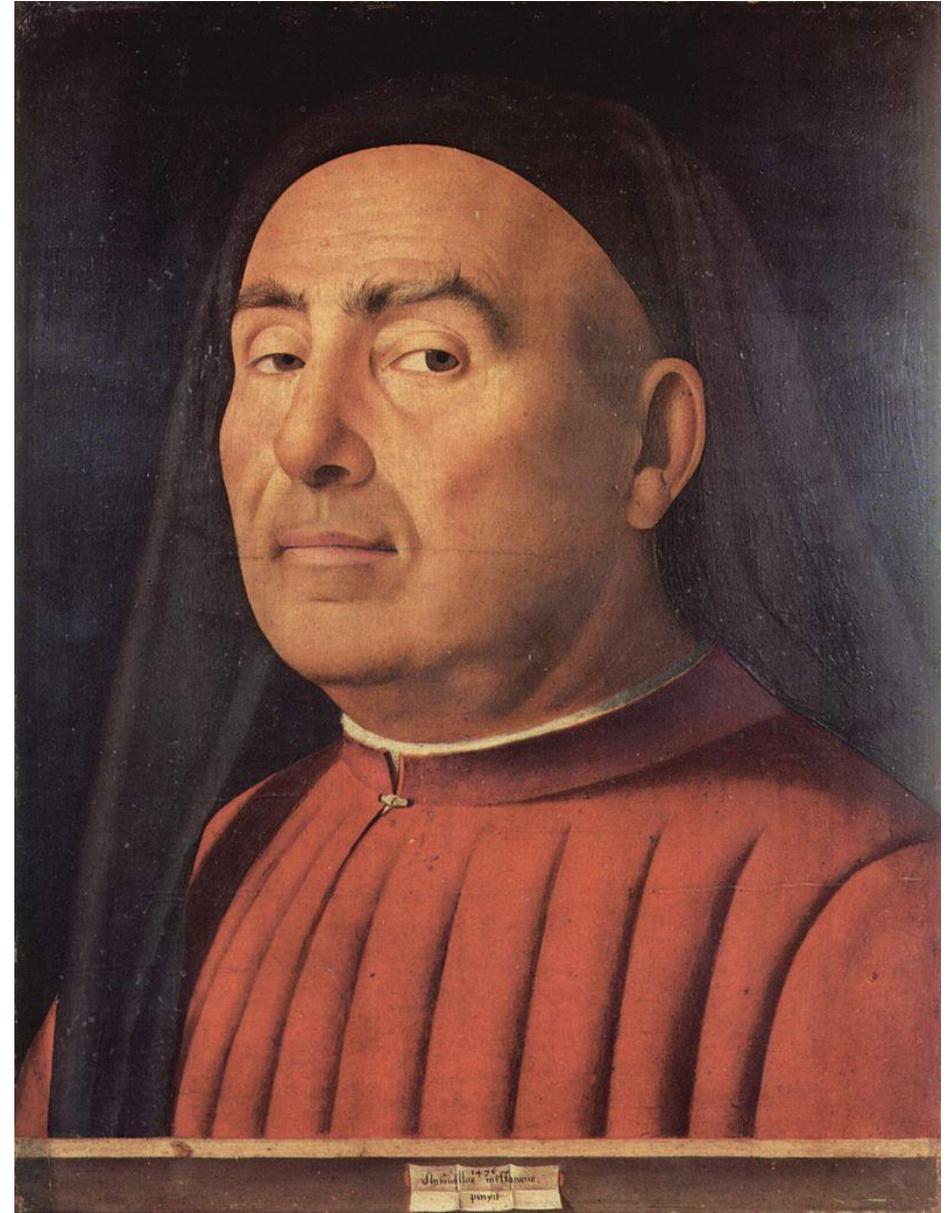
Lucio Fontana, **Concetto spaziale - attese**, 1960, idropittura su tela, cm 41,3x32,8. Collezione privata.



Lucio Fontana, **Concetto spaziale - attese**, 1964, idropittura su tela, cm 65x82. Collezione privata.



Lucio Fontana, **Concetto spaziale, Attese**, 1968. Tecnica mista



Antonello da Messina, **Ritratto d'uomo**, olio su tavola, 1476 Torino